

“Nuovi paradigmi della modernità. I cattolici italiani nelle mobilitazioni degli anni Ottanta”

La redazione di «Modernism», rivista annuale di storia del riformismo religioso in età contemporanea (fascia A per i SSD M-STO/04 e M-STO/07), ha deciso di lanciare una call for papers finalizzata a raccogliere contributi per un fascicolo monografico dedicato alla presenza e all'azione dei cattolici italiani nelle mobilitazioni/movimenti degli anni Ottanta. Le domande alla base di questo numero sono molteplici e spingono in direzioni diverse. Da una parte, ci si domanda quale sia stata l'eredità della prima stagione post-conciliare e del *Left Catholicism*. Dall'altra, i movimenti del decennio ci interrogano sulle evoluzioni nel modo di concepire il rapporto tra fede e politica, e quindi tra laici e gerarchia, sotto il pontificato di Giovanni Paolo II; sulle modificazioni nel vocabolario dei cattolici militanti con l'ingresso di nuove parole d'ordine e sulle ibridazioni con altri soggetti collettivi (italiani e internazionali); oltre che ovviamente sull'apporto specifico offerto dai cattolici ai movimenti stessi.

Il filo rosso che si intende seguire è rappresentato dalla crisi dell'idea di progresso, e di modernità, così come erano stati concepiti nella stagione precedente e nel solco del riformismo cattolico, e quindi dallo scaturire di nuove concezioni della modernità nel confronto con la storia e la tradizione. Gli anni Ottanta hanno visto emergere nuove forme e linguaggi di movimento. È dunque necessario riflettere su come abbia preso forma un modo diverso di intendere il problema del potere, per esempio attraverso una visione politica indirizzata verso l'umanitarismo, come forma di testimonianza e servizio. Il minimo comune denominatore sembra essere l'aspirazione a dismettere l'esclusivismo ecclesiastico e immergersi in modo del tutto autonomo nella società per cambiarne la parabola di sviluppo, assieme ai non credenti “di buona volontà”. Questo mentre contemporaneamente si affermano anche movimenti di tipo identitario e per certi aspetti neo-intransigente.

Il numero si propone di procedere per tematiche e prendere in considerazione le mobilitazioni collettive che, talvolta intrecciandosi l'una all'altra, coinvolsero singoli credenti, gruppi e organizzazioni cattoliche, collocati in una galassia sempre più magmatica. In questa sede, interessa soprattutto investigare le trasformazioni degli immaginari e delle culture religiose e politico-religiose. Laddove possibile, si incoraggia un'ottica di storia globale: con il focus sull'Italia, ma che metta in luce le reti transnazionali e la natura internazionale dei seguenti temi e ambiti di militanza:

- 1) Pace e nuovo pacifismo
- 2) Ambientalismo e antinuclearismo
- 3) Legalità e antimafia
- 4) Cooperazione internazionale e reti transnazionali contro il sottosviluppo
- 5) Diritti umani
- 6) Femminismo e diritti civili

Di ciascuno di questi ambiti tematici, molti dei quali interconnessi, saranno esplorate le specificità, cercando però di interrogare gli attori delle mobilitazioni con alcune domande finalizzate a fare emergere i punti in comune e le differenze: 1) Quali sono state le implicazioni religiose e politiche della partecipazione dei cattolici e come hanno interagito con la piattaforma dei movimenti? 2) Quale è stato il loro rapporto con la gerarchia? 3) Quali network internazionali sono entrati in azione? 4) E quindi, infine, quale idea di modernità e di progresso è scaturita dalla mobilitazione e con quali discontinuità rispetto al passato? 5) Quali rapporti con la storia, con la tradizione e con le Scritture è possibile identificare?

Le proposte, in forma di abstract, corredato da una breve nota biografica, dovranno essere inviate a redazionemodernism@gmail.com entro il 1° maggio 2023. La redazione valuterà le proposte e comunicherà l'esito della selezione ai-proponenti. La consegna degli articoli selezionati (max 70.000 battute) è prevista entro il 1° marzo 2024 per procedere alla pubblicazione entro la fine dell'anno. Tutti i contributi saranno sottoposti alla valutazione della redazione e successivamente, in caso di esito positivo, al referaggio esterno doppio cieco.

Per la redazione di «Modernism»,

il curatore del numero,
Alessandro Santagata